

Roma, 23 ago. (Labitalia) - "E' una risposta giusta, rapida, da fare durante la discussione del Parlamento con l'obiettivo di cambiare la manovra". Così il **leader della Fiom, Maurizio Landini**, commenta la proclamazione dello sciopero generale di 8 ore per il 6 settembre prossimo da parte della Cgil. "Lo sciopero non può che essere l'inizio di una nuova fase di mobilitazione che deve puntare a un reale cambiamento in Parlamento del decreto per ottenere una nuova politica industriale e sociale", aggiunge ribadendo la necessità "di una nuova fase di mobilitazione straordinaria che coinvolga tutti i soggetti colpiti dalla crisi e che ponga al centro anche la necessità di un cambiamento politico". Per la Fiom, infatti, "bisogna cancellare le norme sul lavoro e ripristinare le festività civili soppresse che danno identità al Paese mentre sul fisco occorre far pagare chi può farlo, chi non paga le tasse e introdurre la patrimoniale", spiega ancora Landini. Ma sarà il direttivo riconvocato il 9 e 10 settembre prossimi che, per la Fiom, porrà la Cgil di fronte a un nuovo quadro di relazioni industriali: "in quella sede si dovrà avviare una nuova discussione in cui la Cgil dovrà fare i conti con le novità che emergono dopo la decisione di uno sciopero generale: e cioè che le differenze con gli altri soggetti sociali, Cisl, Uil e Confindustria, sono ormai esplicite", conclude.